

# Monumento ai Caduti

Erba (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/3m080-00037/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/3m080-00037/>

## CODICI

Unità operativa: 3m080

Numero scheda: 37

Codice scheda: 3m080-00037

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Politecnico di Milano

Ente competente: S26

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: tempio civico

Denominazione: Monumento ai Caduti

Fonte della denominazione: consuetudine

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013095

Comune: Erba

Località: Incino

Indirizzo: Largo Clerici

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Indirizzo: Corso XXV Aprile  
CAP: 22036

Collocazione: Nel centro abitato, in posizione dominante

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Terragni Giuseppe

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia: Il monumento è stato progettato da Giuseppe Terragni nel 1926 e realizzato tra il 1928 e il 1932.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1926/00/00

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1932/00/00

### NOTIZIA [2 / 6]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: contesto

Notizia

"Erba, che Cesare Cantù chiama "la più gioconda della Brianza", è una piccola e ariosa città a sud del lago di Como, sparsa tra i colli e costituita da più centri immersi nel verde, tra vili, giardini e campi. Anche i dintorni avevano (e per certi versi tuttora conservano) un loro nitido e ordinato paesaggio, costruito con sottigliezza e attenzione e basato su chiare simmetrie, con i cipressi a delimitare le ville e coronare le alture e grandi filari e macchie di gelsi. Il monumento ai caduti di Giuseppe Terragni interpreta e reinventa questo particolare paesaggio."

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1926/00/00

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1932/00/00

### **NOTIZIA [3 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

"Ma quando Terragni costruisce il suo monumento, sulla cima del colle e al di là del sacrario, è già stato realizzato da vari anni un bel giardino organizzato intorno a un teatro all'aperto, il Licinium, così detto da Licini Forum, nome del principale insediamento romano sulla strada che collegava Bergamo a Como. E' importante farvi riferimento, non solo perchè il monumento di Terragni crea un nuovo accesso al giardino rispetto a quelli originariamente previsti, ma perchè ne costituisce quasi una continuazione e da esso sembra trarre ispirazione. Il Licinium era stato realizzato intorno al 1920 da Alberto e Federico Airoldi, sulla scorta di un bel progetto di un ingegnere locale, Fermo Bassi [...]."

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 6]**

Secolo: sec. XX

Data: 1920/00/00

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 6]**

Secolo: sec. XX

Data: 1920/00/00

### **NOTIZIA [4 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

"Il monumento (progettato nel 1926 e realizzato tra il 1928 e il 1931) consiste in una grande scalinata in pietra orientata da ovest a est, che adduce alla sommità di un colle e a un sacrario."

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 6]**

Secolo: sec. XX

Data: 1926/00/00

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 6]**

Secolo: sec. XX

Data: 1931/00/00

### **NOTIZIA [5 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: analisi critica

Notizia

"Pochi giorni dopo l'inaugurazione, Terragni scriveva a Pietro Maria Bardi: "Non è l'ultima parola del razionalismo, però è il primo monumento ai Caduti moderno realizzato in Italia". Difesa indirettamente autocritica di un impianto eclettico ed oratorio, affatto dimentico delle contemporanee ricerche costruttiviste."

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 6]**

Secolo: sec. XX

Data: 1932/05/26

## **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 6]**

Secolo: sec. XX

Data: 1932/05/26

## **NOTIZIA [6 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: committenza

Notizia

"La cripta, cui si accede da tre portali, ospitava in origine un bel pannello bronzeo ad altorilievo di Lucio Fontana, rappresentante la Vittoria modellata nel 1931 - scriveva Terragni - "in linee severissime e potenti" [...]. Ma in una notte del 1936 il pannello, poco amato dalle autorità, venne rimosso col permesso del soprintendente ai monumenti di Milano per ordine del podestà, custodito per qualche tempo in una soffitta del palazzo comunale, e poi "offerto alla patria" come bronzo e distrutto. Terragni sofferse questa come un'offesa e un oltraggio."

## **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 6]**

Secolo: sec. XX

Data: 1931/00/00

## **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 6]**

Secolo: sec. XX

Data: 1936/00/00

## **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Complesso costituito da una scalinata monumentale in pietra, con attacco circolare alla base, dalla quale si accede al sacrario ed alla terrazza superiore, cui fa da fondale una quinta ad esedra in pietra, aperta da portali arcuati ed architravati. La copertura del sacrario è piana, su di essa si allunga il prato a livello della terrazza.

## **ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI**

Ubicazione: scalinata

Tipo: terrapieno

## **PIANTA**

Riferimento alla parte: cripta

## **PIANTA**

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: radiale

Forma: circolare

## **STRUTTURE VERTICALI**

## **TECNICA COSTRUTTIVA**

Ubicazione: intero bene

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Qualificazione del genere: a corsi regolari

Materiali: pietra da taglio

## **STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

Ubicazione: cripta

### **TIPO**

Genere: solaio

### **STRUTTURA**

Riferimento: intero solaio

## **COPERTURE**

Ubicazione: cripta

### **CONFIGURAZIONE ESTERNA**

Genere: piana

Qualificazione della forma: radiale

### **MANTO DI COPERTURA**

Riferimento: intera copertura

Tipo: terra di riporto

## **SCALE**

### **SCALE [1 / 2]**

Ubicazione: esterna

Genere: scalinata

Categoria: principale

Quantità: 1

Collocazione: assiale

Forma planimetrica: a quattro rampe

### **SCHEMA STRUTTURALE [1 / 2]**

Riferimento: intera struttura

Tipo: basamentale

### **SCALE [2 / 2]**

Ubicazione: esterna

Genere: scala d'accesso

Categoria: principale

Quantità: 2

Collocazione: assiale

Forma planimetrica: due rampe a emiciclo

### **SCHEMA STRUTTURALE [2 / 2]**

Riferimento: intera struttura

Tipo: a collo

## **PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

### **PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

Ubicazione: cripta

Genere: in pietra

Schema del disegno: lastricato

## **ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

### **ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

Ubicazione: emicilindro della cripta

Genere: iscrizione

Trascrizione testo: PER QUELLI CHE FURONO PER QUELLI CHE SONO PER QUELLI CHE SARANNO

Tecnica: incisa

Materiali: intonaco

## **CONSERVAZIONE**

### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2005

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2005, sopralluogo del compilatore

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: spazio celebrativo

### USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: spazio celebrativo

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione discreta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

### STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

Sintesi normativa zona: restauro

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: DSCF6157.JPG

Nome del file: DSCF6157



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: DSCF6172.JPG

Visibilità immagine: 1

Nome del file: DSCF6172

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: DSCF6175.JPG

Visibilità immagine: 1

Nome del file: DSCF6175

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: DSCF6191.JPG

Visibilità immagine: 1

Nome del file: DSCF6191

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Leoni, Marco

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00165D01

Note: vista d'insieme

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00165D01

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Leoni, Marco

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00165D02

Note: vista da nord est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00165D02

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 3]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: stralcio della ctr, individuazione del sito

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Codice identificativo: 2

Nome del file: DSCF3836.jpg

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 3]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: documenti d'archivio: pianta, prospetti

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Codice identificativo: 3

Nome del file: SCNS0133.jpg

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA [3 / 3]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: documenti d'archivio: sezione

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Codice identificativo: 4

Nome del file: SCNS0134.jpg

**BIBLIOGRAFIA [1 / 5]**

Autore: Zevi B.

Titolo libro o rivista: Giuseppe Terragni

Luogo di edizione: Bologna

Anno di edizione: 1980

Codice scheda bibliografia: LMD80-00079

V., pp., nn.: pp. 5, 14-19, 42-45

**BIBLIOGRAFIA [2 / 5]**

Autore: Cavadini L.

Titolo libro o rivista: Il Razionalismo Lariano. Como, 1926-1944

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

Codice scheda bibliografia: LMD80-00023

V., pp., nn.: pp. 5, 8, 11, 14-19, 120, 121

**BIBLIOGRAFIA [3 / 5]**

Autore: Ciucci G.

Titolo libro o rivista: Giuseppe Terragni 1904-1943

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1996

Codice scheda bibliografia: LMD80-00024

V., pp., nn.: pp. 307-310

**BIBLIOGRAFIA [4 / 5]**

Autore: Damia G.

Titolo libro o rivista: Giuseppe Terragni. Oltre il razionalismo

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 2003

Codice scheda bibliografia: LMD80-00026

**BIBLIOGRAFIA [5 / 5]**

Autore: Cavadini L.

Titolo libro o rivista: Architettura razionalista nel territorio comasco

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 2004

Codice scheda bibliografia: LMD80-00022

V., pp., nn.: pp. 5, 18, 19, 26, 27, 114, 116

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Politecnico di Milano

Nome [1 / 2]: Garnerone, Daniele

Nome [2 / 2]: Catalano, Michela

Referente scientifico: Crippa, Maria Antonietta

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2009

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

## SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 3m080-00091 [1 / 1]

### CODICI

Unità operativa: 3m080

Numero scheda: 91

Codice scheda: 3m080-00091

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Politecnico di Milano

### RELAZIONI

#### RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 3m080-00037

### OGGETTO

Identificazione del bene: Erba, Monumento ai Caduti

### DESCRIZIONE

#### Descrizione

Il monumento sorge nel punto in cui convergono alcune strade, vicino a Villa Clerici, dimora storica, e non lontano dalla chiesa parrocchiale e da villa Majnoni, dove ha sede il municipio.

Attraverso un'ampia scalinata in pietra, orientata da ovest ad est, si sale alla sommità del colle, dove lo spazio del monumento è organizzato attorno alla doppia scala che cinge il sacrario.

La scalinata supera un dislivello di circa venticinque metri; è costituita da quattro rampe lineari cadenzate sul passo di tre pianerottoli, lungo il pendio naturale del luogo. La scala è un inserimento netto che interrompe la coltre erbosa, come fosse una dura concrezione che emerge dalla leggerezza del prato. Due filari di cipressi affiancano la scalinata accompagnando la salita alla terrazza superiore, dove si apre il sacrario. Ancora è sottolineato il rapporto del monumento con il paesaggio collinare.

Raccogliendo la consuetudine degli spazi e delle architetture rurali, la scala è costruita con gradini in pietra e ciottoli di fiume.

La terza rampa, in cima alla scalinata, si conclude di fronte all'edificio cilindrico dove si trova la cripta del sacrario, elevato sulla terrazza che domina il paesaggio. Due rampe di scala si allungano ad emiciclo attorno al sacrario e salgono alla terrazza, sulla quale fa da fondale un'edicola in pietra, aperta fra due ali e traforata da portali ad architrave e ad arco.

Un disegno complessivo che si articola nella contrapposizione di elementi curvilinei, concavi (l'edicola) e convessi (il sacrario e le scale ad emiciclo).

Una scritta campeggia nella cornice curvilinea del sacrario, al di sopra dei portali di accesso alla cripta; vi si legge: "per quelli che furono, per quelli che sono, per quelli che saranno".

La terrazza è ricoperta dal manto erboso, con due tracciati ortogonali in pietra che marcano ad un tempo gli assi

cartesiani, con le direzioni dei punti cardinali, e il simbolo della cristianità. L'architettura è semplice, priva di ornamenti, severa nella composizione come nella scelta dei materiali e degli effetti cromatici, in un bel rapporto e contrasto tra la durezza della pietra e la morbidezza e lucentezza del verde, sia esso il prato, siano essi gli alberi che cingono e marciano l'inserimento del monumento nel paesaggio.

L'opera di Terragni si discosta non poco dalla più vasta teoria di monumenti celebrativi ai caduti del dopoguerra, suscitando la reazione polemica degli artisti migliori. Il progettista non cede alla retorica della celebrazione diretta degli eventi, ma ricorre ad un linguaggio molto semplice e comprensibile ai più, utilizzando nella sua trama gli elementi del luogo che si riflettono nel paesaggio circostante, al quale inevitabilmente tutta la composizione e lo spazio così organizzato si riferisce.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

Erba, località a sud del lago di Como, definita da Cesare Cantù "la più gioconda della Brianza", è costituita da piccoli centri abitati tra le colline, immersi nel paesaggio trapuntato da cascinali nella campagna e dimore storiche con parchi e giardini.

Un paesaggio ordinato da regole di simmetria e coni prospettici, organizzato attorno alle masse arboree dei boschi e ai filari di cipressi a delimitare le dimore storiche, dei gelsi a segnare la tessitura dei campi.

Giuseppe Terragni nel progetto del Monumento ai Caduti interpreta il paesaggio particolare della Brianza erbese, cogliendone gli aspetti più significativi ed esaltandoli in una composizione di grande suggestione.

Progettato nel 1926 e realizzato tra il 1928 e 1931, il monumento è posto in posizione d'altura, elevato sulla località a dominare il tessuto edificato e la campagna.

Il tema che Terragni qui rappresenta è dunque l'ascesa, dal basso verso l'alto; tema del resto ripreso dall'architetto in altri progetti, dove l'emblematico uso della scala diventa occasione per rappresentare, non solo simbolicamente, il collegamento tra la vita della comunità, con il suo spazio cittadino, e il luogo della memoria.

Nella cripta in origine era collocato un pannello in bronzo ad altorilievo di Lucio Fontana, rappresentante la Vittoria. In una notte del 1936 il pannello, poco amato dalle autorità, fu rimosso per ordine del podestà, custodito per qualche tempo in una soffitta del palazzo comunale e quindi distrutto in fusione per ricavarne bronzo.

Quando è costruito il monumento di Terragni, sulla cima del colle e poco distante dal sacrario, è già realizzato un giardino, organizzato attorno ad un teatro all'aperto, il Licinium, derivato dal nome dell'antico insediamento romano sulla strada che conduceva da Como a Bergamo. Importante farvi riferimento perché il Monumento ai Caduti, di fatto, crea un nuovo accesso al giardino e ne costituisce una sorta di continuazione e completamento.

Del giardino del Licinium il monumento di Terragni riprende non solo il legame tra linee rette e curvilinee ma anche il rapporto tra segni incisi nel suolo e strutture in elevazione, in un continuo confronto tra natura e classicità.

In una lettera del 1932, il progettista scrive a Bardi affermando che la sua opera "non è l'ultima parola sul razionalismo però è, nonostante i sei anni trascorsi, il primo monumento moderno fatto in Italia".

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Politecnico di Milano

Nome compilatore: Garnerone, Daniele

Referente scientifico: Susani, Elisabetta